



L'edilizia che investe e il rilancio possibile

Angelo D'Agostino *

Il lavoro svolto negli ultimi mesi dalla classe politica e dalle parti sociali nella nostra provincia ha permesso di rafforzare un pensiero condiviso: la difficile situazione economica e sociale che stiamo attraversando può essere superata se prevale un clima di collaborazione soprattutto fra chi amministra i nostri territori e chi opera nel settore economico-produttivo.

Si è giustamente sottolineato che occorre creare le condizioni per rilanciare sviluppo ed occupazione, insistendo sulla necessità di dotare il territorio di infrastrutture adeguate.

Per passare dalle parole ai fatti, è evidente che occorrono finanziamenti pubblici, che devono essere recuperati ed erogati attingendo dai vari capitoli di spesa disponibili a livello europeo, statale e regionale. Purtroppo, gli ultimi segnali non lasciano presagire novità positive in tal senso, come dimostra il blocco dei finanziamenti pubblici della Regione Campania, a causa della violazione del patto di stabilità.

Diviene allora sempre più decisivo guardare al settore edilizio, che negli anni scorsi è sempre stato il volano di ogni processo di sviluppo in Irpinia. Soprattutto, evidenzia un elemento decisivo: il rilancio del settore edile può essere determinato in buona parte evitando le lunghe ed incerte attese sull'erogazione di finanziamenti pubblici. I costruttori irpini, infatti, sono ancora una volta pronti a fare la propria parte, investendo capitali privati per rimettere in moto l'economia della nostra provincia.

Per concretizzare questi propositi, è necessario continuare il percorso di leale collaborazione istituzionale, soprattutto con l'Amministrazione Provinciale, il Comune capoluogo e gli altri Comuni irpini.

Auspichiamo che con questi enti si possano portare a compimento le proposte che i costruttori irpini hanno avanzato. Mi riferisco, innanzitutto, alla possibilità di attuare i programmi di sostituzione edilizia, a cominciare dalla città di Avellino, sfruttando in maniera adeguata le opportunità offerte dal Piano Casa. Inoltre, ricordo che i costruttori irpini sono pronti a realizzare con propri capitali le nuove scuole pubbliche che devono essere costruite, e ciò al fine di rispondere adeguatamente soprattutto alle esigenze di sicurezza antisismica. Tutto questo può essere reso possibile attraverso la formula della finanza di progetto, che si è rivelata vincente in passato.

Pertanto, i costruttori confermano la piena disponibilità al dialogo con la classe dirigente del nostro territorio, rilanciando il confronto per concretizzare quelle opportunità (Piano urbanistico di Avellino, sostituzione edilizia e project financing sulle scuole) che consentono di investire capitali privati ed un rilancio immediato e tangibile della nostra economia.

In questo senso non possono non essere condivisi l'analisi e l'allarme lanciato dal Presidente Sarno, rilanciato dai Sindacati ma guardato con sospetto dalla politica.

E troviamo, assolutamente, coerente e necessaria la convocazione degli stati generali dell'associazionismo, in quanto offriranno l'opportunità di un confronto fattivo per delineare le strategie da mettere in campo.

** Presidente Associazione
Costruttori Edili Avellino*